

Episode 142

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 1 ottobre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Ciao Emanuele!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del programma di oggi, commenteremo la tensione che ha segnato l'incontro tra il presidente americano Barack Obama e il suo omologo russo Vladimir Putin al vertice delle Nazioni Unite. L'incontro ha avuto come principale oggetto l'attuale situazione in Siria. Più avanti, commenteremo i risultati delle elezioni parlamentari nella regione spagnola della Catalogna, e il loro effetto sul futuro del paese. Parleremo poi della storica visita di papa Francesco negli Stati Uniti. E concluderemo infine la prima parte del nostro programma con una ricerca che spiega perché i polmoni di alcuni fumatori rimangono in buona salute nonostante queste persone continuino a fumare per tutta la vita.

Emanuele: Oh davvero? Non mi dire che adesso "riabiliteremo" il fumo!?

Benedetta: No, certo che no, Emanuele. Questo studio indica soltanto che, a volte, i polmoni di alcuni fumatori non sembrano subire gli effetti negativi del tabacco, come solitamente avviene nel caso della maggior parte dei fumatori.

Emanuele: E questo come si spiega?

Benedetta: Lo scopriremo molto presto... ma, per il momento, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale del programma passeremo in rassegna le congiunzioni subordinate modali. E, infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Prendere piede".

Emanuele: Un ottimo programma, Benedetta. Io sono pronto per cominciare!

Benedetta: Benissimo! In alto il sipario!

News 1: Stati Uniti e Russia in disaccordo sulla Siria

Le parole del presidente americano Barack Obama, il cui discorso è stato seguito, poco più di un'ora dopo, dall'intervento del presidente russo Vladimir Putin, hanno dominato l'inaugurazione della settantesima Assemblea generale delle Nazioni Unite, lo scorso lunedì. Obama e Putin si sono scambiati delle critiche, accusandosi a vicenda per la catastrofica guerra in Siria e la crisi dei rifugiati che questa ha contribuito a creare.

Obama ha criticato la Russia per la sua scelta di difendere il regime siriano del presidente Bashar al-Assad, così come per l'annessione della Crimea e le azioni militari a sostegno dei ribelli in Ucraina. In quello che è stato il suo primo discorso alle Nazioni Unite dopo una pausa di 10 anni, Putin ha difeso al-Assad, indicando il presidente siriano come un elemento di stabilità e sottolineando come l'esercito regolare siriano abbia bisogno di sostegno nella lotta contro gli estremisti dello Stato Islamico che

attualmente minacciano la regione. Più tardi nel corso del pomeriggio, Obama e Putin si sono incontrati per un colloquio privato, che si è protratto per 95 minuti.

Domenica scorsa, Putin, ospite della trasmissione “60 Minutes”, ha confermato il sostegno della Russia al governo del presidente al-Assad. Lo stesso giorno, la Russia ha annunciato di aver firmato un accordo con l’Iraq, la Siria e l’Iran per la condivisione di informazioni sull’ISIS. Nella giornata di mercoledì, è stato confermato l’inizio dei raid aerei russi in Siria contro gli avversari di al-Assad.

Emanuele: Benedetta, dai un’occhiata a queste fotografie!

Benedetta: Sì, Obama non sembra molto contento per come stanno andando le cose.

Emanuele: Certamente non dopo il nuovo accordo siglato dalla Russia con la Siria e l’Iraq, che offre al mondo l’impressione che il Medio Oriente sia alla ricerca di aiuto perché gli Stati Uniti non stanno facendo abbastanza... mentre il governo russo non perde tempo!

Benedetta: Secondo te, Putin sta cercando di sostituire gli Stati Uniti come leader nella regione mediorientale?

Emanuele: Il Medio Oriente non è poi così importante per Putin...

Benedetta: OK, Emanuele, raccontaci qual è la tua “nuova teoria”.

Emanuele: Beh, io penso che si tratti di uno stratagemma messo in atto da Putin per rimanere al potere. La Russia in realtà non dispone di risorse sufficienti per esercitare un ruolo significativo in Medio Oriente. Tuttavia, dopo l’incontro di questa settimana con i leader mondiali, Putin dà l’impressione di essere sullo stesso piano di Obama nell’affrontare la crisi siriana.

Benedetta: Intendi dire... agli occhi del pubblico russo...

Emanuele: Sì, ma anche agli occhi del resto del mondo. Putin è abilmente riuscito a evitare di parlare dell’Ucraina, e ha mantenuto l’attenzione del mondo puntata sul conflitto siriano. Secondo molti, ha rubato la scena ad Obama. Benedetta, l’ingresso della Russia in Siria, come quasi tutto ciò che Putin fa, appartiene a un progetto più ampio, volto alla conservazione del potere.

News 2: Catalogna, i partiti indipendentisti vincono le elezioni

Una coalizione di partiti separatisti ha proclamato la propria vittoria dopo le elezioni parlamentari regionali che hanno avuto luogo domenica scorsa nella regione spagnola della Catalogna. La coalizione “Insieme per il Sì” ha conquistato 62 dei 135 seggi complessivi, e ha formato un’alleanza con il partito “Unità Popolare”, che si è aggiudicato 10 seggi.

Prima della consultazione elettorale, i partiti indipendentisti avevano annunciato che un risultato positivo avrebbe permesso loro di proclamare unilateralmente l’indipendenza nel giro di 18 mesi. In quel caso, i catalani potrebbero avere le loro istituzioni, come ad esempio una banca centrale, un sistema giudiziario e un esercito. Il governo di Madrid ha riaffermato la propria contrarietà riguardo alla consultazione indipendentista e ha sottolineato il fatto che i nazionalisti catalani non sono riusciti a conquistare la maggioranza del voto popolare. Nonostante abbiano conquistato la maggioranza parlamentare, i separatisti infatti hanno ottenuto soltanto il 47,8% dei voti espressi.

La Catalogna ha una popolazione di 7,5 milioni di abitanti, e contribuisce per circa un quinto alla produzione economica complessiva della Spagna. Molti indipendentisti catalani affermano che la loro

regione, la più ricca della Spagna, è soggetta a una pressione fiscale eccessiva e riceve una quantità insufficiente di investimenti statali. I sondaggi di opinione indicano che la maggioranza dei catalani appoggia le consultazioni sul tema dell'indipendenza, ma si spacca a metà sulla questione della secessione.

Emanuele: Benedetta, io sono davvero confuso. Gli attivisti pro-indipendenza festeggiano il risultato di domenica; allo stesso tempo, però, il governo centrale del primo ministro Rajoy accusa i separatisti di aver “fallito” il loro obiettivo per il fatto di non aver ottenuto la maggioranza dei voti.

Benedetta: Sì, Emanuele, capisco la tua confusione. I catalani hanno votato “sì” all'indipendenza? Tecnicamente, no. Quello che si è svolto in Catalogna non è stato un referendum. Infatti un referendum, per definizione, è un voto generale espresso dagli elettori con riferimento a una singola decisione politica. Le elezioni della scorsa domenica sono state delle elezioni parlamentari.

Emanuele: Questo risultato, comunque, potrebbe generare una crisi politica e costituzionale in Spagna, vero?

Benedetta: Probabilmente sì... la Catalogna ora può esercitare pressione sul governo centrale, soprattutto sapendo che mancano meno di tre mesi alle elezioni generali in Spagna.

Emanuele: Quindi, qual è l'argomento del governo di Madrid contro la separazione?

Benedetta: Beh, Rajoy sostiene che, dal momento che la perdita della Catalogna riguarderebbe l'intera Spagna, il metodo democratico vorrebbe che tutto il paese si esprimesse sul futuro della Catalogna mediante un referendum.

Emanuele: L'intero paese, quindi, sarà chiamato ad esprimersi sul destino della Catalogna? Ma... non è forse questa una cosa che i catalani dovrebbero decidere da soli?

Benedetta: A quanto pare, il Primo Ministro non la pensa così.

News 3: Papa Francesco conclude la sua storica visita negli Stati Uniti

Papa Francesco ha fatto ritorno in Vaticano, a Roma, dopo un intenso viaggio a Cuba e negli Stati Uniti. Dopo aver partecipato al Meeting mondiale delle famiglie, il Papa ha lasciato Filadelfia nella notte di domenica. Il settantottenne pontefice ha trascorso complessivamente sei giorni negli Stati Uniti.

Il viaggio papale ha avuto inizio a Washington, dove il Pontefice ha incontrato il presidente Barack Obama e ha tenuto un discorso al Congresso. A New York, Francesco ha parlato all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Papa ha anche visitato una scuola nella zona di East Harlem e “ground zero”, il sito dove un tempo sorgevano le torri del World Trade Center.

Secondo gli organizzatori, una folla di 1 milione di persone ha partecipato alla Messa all'aperto celebrata dal Pontefice domenica scorsa. Il Papa ha raggiunto l'altare eretto sulla scalinata del Philadelphia Museum of Art dopo aver attraversato le strade della città a bordo della sua papamobile. Francesco ha inviato un messaggio di speranza alle famiglie, invitando la folla ad essere aperta ai “miracoli dell'amore”.

Emanuele: Papa Francesco è una “rock star”, ed è stato sicuramente ricevuto come tale!

Benedetta: A dire il vero, nel corso di una conferenza stampa, gli è stata rivolta una domanda a proposito del suo status di star. E sai cosa ha detto l'umile Pontefice? ... Ha detto che non considera se stesso una star, ma un semplice servitore.

Emanuele: Sì, il Papa è una persona di grande umiltà. Ma la verità è che centinaia di migliaia di persone l'hanno applaudito e hanno intonato il suo nome per le strade di New York e Filadelfia!

Benedetta: Sì. Il Papa ha persino inventato una nuova parola italiana per descrivere l'esuberante accoglienza che ha ricevuto a New York: "stralimitata".

Emanuele: Che cosa significa?

Benedetta: Più o meno, "oltre ogni limite".

Emanuele: Beh, mi sembra una definizione appropriata, il Papa è davvero popolare in questo momento! Sono sicuro che il suo album sarà un grande successo...

Benedetta: Quale album, Emanuele?

Emanuele: Come? Non sapevi che il Papa sta per pubblicare un disco?

Benedetta: Dai! Questo te lo stai inventando, vero?

Emanuele: No! È un album ufficiale, approvato dal Vaticano. Si intitola "Wake Up!" e si compone di 11 discorsi pronunciati da papa Francesco in varie lingue, accompagnati da una base strumentale rock e pop.

Benedetta: Wow...

Emanuele: L'album completo uscirà il 27 novembre, ma è già possibile ascoltare il primo singolo online. La base musicale è davvero buona!

News 4: Un gruppo di scienziati spiega perché alcuni fumatori hanno i polmoni sani

Non tutti i fumatori di tabacco sviluppano patologie polmonari, mentre alcune persone che non hanno mai toccato una sigaretta in vita loro si ammalano. Per cercare di capire perché alcune persone abbiano dei polmoni più sani rispetto ad altre, un gruppo di scienziati del Medical Research Council ha analizzato una considerevole quantità di dati sanitari e genetici offerti da un gruppo di volontari, nel Regno Unito, nell'ambito del progetto Biobank.

I risultati di questo lavoro sono stati presentati nel corso dell'edizione 2015 del Congresso Internazionale della European Respiratory Society, che si è svolto ad Amsterdam dal 26 al 30 settembre. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista *Lancet Respiratory Medicine*. I ricercatori si sono concentrati sulla "broncopneumopatia cronica ostruttiva", una patologia che può provocare difficoltà respiratorie, tosse e infezioni polmonari.

Mettendo a confronto soggetti fumatori e non fumatori, i ricercatori hanno isolato alcuni segmenti di DNA che, secondo le loro ipotesi, riducono il rischio di sviluppare malattie polmonari. I geni, in sintesi, sembrano incidere sul modo in cui i polmoni si sviluppano e reagiscono agli stimoli traumatici. Una serie di mutazioni favorevoli presenti nel DNA di alcune persone aumentano la funzionalità polmonare e neutralizzano l'impatto nocivo del fumo.

- Emanuele:** Posso confessarti che sono un po' deluso da questo studio?
- Benedetta:** Certo, Emanuele, sei libero di esprimere il tuo punto di vista. Ma mi vuoi dire perché i risultati di questa importante ricerca non ti soddisfano?
- Emanuele:** Beh, pensavo che, nel loro studio, gli scienziati avrebbero spiegato perché alcuni soggetti sembrano avere dei polmoni sani pur essendo fumatori incalliti...
- Benedetta:** Sì... e non è quello che hanno fatto?
- Emanuele:** Non esattamente... hanno detto che i fumatori che hanno un buon patrimonio genetico presentano un minor rischio di sviluppare malattie polmonari rispetto ai fumatori con un patrimonio genetico inadeguato. Tutto qui? Geni?
- Benedetta:** Non è soltanto una questione di geni. Questi ricercatori hanno elaborato delle ipotesi completamente nuove sul funzionamento del corpo umano, basate su elementi finora sconosciuti. E ipotesi come queste possono portare a una serie di scoperte fondamentali nel campo dello sviluppo farmacologico.
- Emanuele:** Ah, capisco, si stanno sviluppando nuovi farmaci... così possiamo metterci tutti a fumare senza pensieri!
- Benedetta:** Non essere sciocco, Emanuele! Una migliore comprensione di fenomeni come la predisposizione genetica può svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo di nuovi trattamenti per le persone affette da malattie polmonari... e magari può insegnare alle persone sane a prendersi cura dei propri polmoni in modo più responsabile.
- Emanuele:** E per quanto riguarda gli altri tipi di patologie che colpiscono i fumatori, come le malattie cardiache e il cancro?
- Benedetta:** Quel tipo di patologie non è stato considerato nello studio. Ma ti posso dire una cosa: nonostante la presenza di ottimi geni, i polmoni di un fumatore di tabacco saranno comunque meno sani di quanto potrebbero essere se il soggetto in questione fosse un non fumatore. È semplice: non fumare sarà sempre l'opzione migliore.

Grammar: Modal Subordinate Conjunctions

- Benedetta:** Ieri sera in televisione è stato riproposto un film degli anni Novanta: *L'uomo delle stelle*. L'attore principale è Sergio Castellitto. L'hai mai visto?
- Emanuele:** Penso di no. Che c'è? Mi guardi **come se** avessi detto qualcosa di sbagliato.
- Benedetta:** Sono convinta che lo conosci. Capita a tutti di dimenticare il nome di una vecchia pellicola.
- Emanuele:** Se lo dici tu... allora deve essere vero. Spiegami una cosa: come fanno a piacerti queste pellicole superate?
- Benedetta:** Io vedo un film **nel modo che** più mi piace. A me non importa se sia recente oppure d'epoca... con grandi attori ed effetti speciali... oppure in bianco e nero.
- Emanuele:** Ah no? Va bene, allora fa **come se** non t'avessi mai fatto questa domanda.
- Benedetta:** Aspetta, ti spiego! Ciò che conta davvero per me sono le storie che questi film raccontano: esercitano su di me un'influenza maggiore degli effetti speciali.

- Emanuele:** Sapevi che questo film sarebbe andato in onda, oppure l'hai trovato **come** ti ho consigliato altre volte: facendo zapping?
- Benedetta:** Sì, ho fatto **nel modo che** mi avevi indicato.
- Emanuele:** Brava! Penso che adesso non ci rimanga altra scelta: raccontami la trama di questo famoso "uomo delle stelle". È un film di fantascienza?
- Benedetta:** No, la storia è ambientata nella Sicilia del dopoguerra, dove uno strano venditore si aggira per i paesi in cerca di nuovi talenti.
- Emanuele:** E questo misterioso mercante sarebbe l'attore Sergio Castellitto?
- Benedetta:** Vedo che mi segui, bravo! Sì, è lui che, armato di un tendone e di una macchina da presa, si mette alla guida di un camioncino sgangherato.
- Emanuele:** Da **come** ne parli, sembra che tu stia descrivendo un talent-scout cinematografico.
- Benedetta:** In realtà, quest'uomo è un mercante di sogni: fingendosi l'inviato di una casa di produzione romana, promette fama e denaro in cambio di provini a pagamento.
- Emanuele:** Vuoi dire che si tratta di una specie di bufala?
- Benedetta:** Sì! La gente, però, non se ne accorge perché percepisce lo straniero come una persona capace di trasformare la loro misera esistenza in una vita di successo e comodità, **quasi** fosse un mago...
- Emanuele:** Dunque il protagonista è un furfante e tutti i cittadini finiscono per essere truffati!
- Benedetta:** Tutti! Persino un maresciallo dei carabinieri che s'improvvisa a recitare i versi della Divina Commedia e una famiglia mafiosa che commissiona le riprese del funerale del patriarca.
- Emanuele:** La trama sembra essere divertente. Forse un giorno vedrò questo film.
- Benedetta:** Beh, agisci **nel modo che** ritieni opportuno. Io, naturalmente, ti consiglio di vederlo.
- Emanuele:** Rivelami il finale: la truffa viene scoperta, vero? ... Dai, che succede? I tuoi occhi mi fissano **come** a voler dire che ho detto qualcosa di sbagliato anche stavolta.
- Benedetta:** Mi dispiace che tu non voglia seguire i miei consigli ma, soprattutto, m'infastidisce andare contro uno dei principi in cui credo: *never spoil a movie!*
- Emanuele:** Va bene, ho capito! Anche per oggi andrò a casa **come** è accaduto tante altre volte, senza conoscere il finale. Che dire... pazienza!

Expressions: Prendere piede

- Benedetta:** Adesso parliamo dell'agricoltura sociale. Come forse saprai, si tratta di un'iniziativa che propone l'avvicinamento della vita contadina alla collettività.
- Emanuele:** Dovrei sapere che cosa?
- Benedetta:** Lascia perdere. Non credo sia necessario ripetere, tanto... ho capito che non sei ferrato in materia. Dico bene?
- Emanuele:** Sì, è vero, non sono preparato. Intuisco, però, che si tratta di un programma che **ha preso piede** in tempi recenti.
- Benedetta:** Bene! Adesso spiegami perché sei arrivato a queste conclusioni.

Emanuele: Perché non ho mai letto o sentito nulla in proposito, e tu sei la prima persona che me ne parla. Tutto qui!

Benedetta: Beh, non so se questo progetto sia del tutto nuovo. Tuttavia, hai ragione: l'agricoltura sociale **ha preso piede** di recente ed è ancora poco conosciuta.

Emanuele: Finalmente sento la frase "hai ragione"! Non capita spesso di sentirtela dire.

Benedetta: Quanto sei teatrale! Questo è il tuo gioco preferito, vero? Mi hai frainteso: quello che intendevo dire è che hai avuto fortuna a indovinare la verità.

Emanuele: Che delusione! Avrei dovuto prevedere che la tua smentita sarebbe arrivata a breve. Va bene, adesso ritorniamo al nostro argomento.

Benedetta: Che bello sentirti dire qualcosa di saggio.

Emanuele: Avanti, vogliamo proseguire?

Benedetta: Prima che mi interrompessi, ti stavo per dire che in Europa ci sono circa 6.000 progetti, mille dei quali in Italia. Che cosa ti suggerisce questo dato?

Emanuele: Beh, sembra che quest'iniziativa **abbia preso piede** senza difficoltà nel nostro paese.

Benedetta: Proprio così! Immagina che il governo ha approvato una normativa che disciplina l'agricoltura sociale, specificando requisiti e obiettivi da seguire.

Emanuele: Esiste addirittura una legge?

Benedetta: Credo che il tuo udito funzioni alla perfezione...

Emanuele: Senti, credo che tu ti sia spinta un po' troppo avanti nella discussione. Io non ho nemmeno capito bene di che tipo di progetto stiamo parlando.

Benedetta: In poche parole, si tratta di una rete di imprenditori agricoli che, attraverso lo sviluppo di particolari programmi, si prefigge la reintegrazione sociale delle persone in difficoltà.

Emanuele: Ti riferisci alle persone che soffrono di dipendenza da sostanze stupefacenti oppure dall'alcool?

Benedetta: Sì! L'offerta è inoltre rivolta a soggetti anziani, minori a rischio, emarginati, immigrati, disoccupati e disabili... forse ne dimentico qualcuno...

Emanuele: Non importa, ho capito il concetto: il lavoro nei campi funge da attività psico-terapeutica, con il fine ultimo di ridare dignità ai meno fortunati.

Benedetta: Giusto! In alcune aziende, inoltre, si possono svolgere attività come l'ippoterapia e l'ortoterapia.

Emanuele: Il contatto con piante e animali, dunque, favorirebbe il reinserimento sociale e lavorativo... beh, mi sembra davvero una bella iniziativa!

Benedetta: Anch'io credo che lo sia! Sono felice che un progetto del genere **abbia preso piede** abbastanza facilmente in Italia.

Emanuele: E non dimentichiamo che tutto ciò può dare un nuovo impulso a un settore ormai carente di manodopera.

Benedetta: Anche questo è vero. Bene! Auguriamoci, allora, che questo progetto possa raggiungere i risultati voluti.